



COMUNICATO STAMPA
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
8 marzo 2024

La dimensione del superamento delle disuguaglianze di genere appare ancora oggi come una questione di primo piano e rappresenta una delle sfide più importanti per l'avvenire delle giovani generazioni, perchè la rarità delle donne nei luoghi delle decisioni è stata identificata come uno dei freni al cambiamento sociale, culturale e allo sviluppo economico dei territori. Dare una più forte ed incisiva voce alle donne e ai generi è l'occasione per avviare una nuova visione di comunità.

E' necessario ed urgente, in questo momento storico, accelerare il cambiamento, trasformare le evidenze in obiettivi e gli obiettivi in misure e interventi concreti ed operativi.

Basta chiacchiere, basta buone intenzioni, basta riferimenti alla parità nei proclami e nei documenti.

Proprio per la sua differenza, ogni persona deve potersi realizzare in tutta la sua originale pienezza. **L'8 marzo ha senso se ci richiama all'impegno in questa direzione. L'8 marzo Non è una festa.**

I dati ci dicono che il lavoro delle donne è in media un lavoro più fragile, più intermittente, più aleatorio, più flessibile e quindi meno garantito e tutelato rispetto a quello maschile. Percepiscono i salari più bassi, vengono più facilmente espulse dal mercato del lavoro, non godono più di alcune tutele sociali, sono sotto rappresentate nelle istituzioni e nei ruoli apicali, e, nella maggior parte dei casi, non vedono riconosciuto il diritto alla maternità e a servizi di supporto efficienti e accessibili per agevolare la cura di figli piccoli e parenti anziani. Le cause di tali discriminazioni sono tante: **la segregazione di genere nel lavoro, nel percorso formativo e scolastico, il soffitto di cristallo, la maggior precarizzazione del lavoro femminile, le procedure di selezione e accesso non neutrali rispetto al genere e così via ...** ma in tutte queste possibili discriminazioni pesano gli **stereotipi culturali che si** fondano ancora in una diffusa cultura sessista neopatriarcale e maschilista.

Il quadro legislativo e la sua applicazione, pur fondamentale, da solo non è sufficiente. E' nostro compito ispirare, sostenere, disseminare e consolidare il cambiamento verso una società più democratica, più equa, più sana, più rispettosa e inclusiva dei generi, offrire strumenti contro i rigurgiti e le involuzioni che i periodi di crisi sempre comportano. In questo scenario, attraverso la molteplicità dei linguaggi e delle forme di impegno civico e politico dobbiamo ritrovare la capacità di favorire l'equità di genere e la corretta rappresentazione delle diversità di tutti e tutte, soprattutto nel lavoro, per contrastare le violenze, le discriminazioni subite, per immaginare alternative al mero conformarsi agli stereotipi dominanti, per mettere in discussione i condizionamenti acquisiti nel tempo, per consolidare e disseminare valori etici e sociali di equità, giustizia e pieno accesso alla cittadinanza e al riconoscimento delle donne.

L'auspicio è che siano le nuove generazioni a trascinare il cambiamento culturale e conseguentemente sociale verso un'autentica e non retorica valorizzazione delle differenze. Questo è l'augurio che faccio a tutte noi per questo 8 marzo 2024.

Francesca Lazzari
Consigliera di Parità della Provincia di Vicenza